



DIVINA LITURGIA
e
CHIROTANIA PRESBITERALE
di
NICOLA CORDUANO

Chiesa di S. Atanasio dei Greci
Via del babuino
Roma 26 giugno 2016

Divina Liturgia di S. Giovanni Crisostomo

Mentre il Vescovo fa il suo ingresso in chiesa si canta:

P. Ton Dhespòtin ke Archierèa
imòn, Kìrie filàtte. Is pollà èti,
Dhèspota.

P. Il nostro Pastore e Gerarca, o
Signore, custodiscilo per molti
anni.

*Giunto dinnanzi all'iconostasi dopo aver venerato le icone il Vescovo
benedice il popolo.*

P. Is pollà etì, Dhèspota

P. Per molti anni, o Signore

Grande Dossologia

Mentre il Vescovo indossa i paramenti, il popolo canta:

P. Dhòxa si to dhìxandi to fos
Dhòxa en ipsìstis Theò ke epì ghìs
irìni, en anthròpis evdhokìa.

Gloria a Te che ci hai mostrato la
luce. Gloria a Dio nel più alto dei
cieli e sulla terra pace e negli uo-
mini buona volontà.

Imnùmen se, evlogùmen se, pro-
skinùmen se, dhoxologùmen se,
evcharistùmen si dhià tin megàlin
su dhòxan.

Noi Ti inneggiamo, Ti benedicia-
mo, Ti adoriamo, Ti glorifichia-
mo, Ti ringraziamo per la tua
grande gloria.

Kìrie Vasilèv, epurànie Theè,
Pàter pandokràtor, Kìrie Iiè mo-
noghenès Iisù Christè ke Aghion
Pnèvma.

Signore Re, Dio sovrano celeste,
Padre onnipotente, Signore Fi-
gliolo Unigenito Gesù Cristo e
Spirito Santo.

Kìrie o Theòs, o amnòs tu Theù, o
Iiòs tu Patròs, o èron tin amartian
tu kòsmu, elèison imàs, o èron tas
amartias tu kòsmu.

Signore Iddio, Agnello di Dio, Fi-
glio del Padre, Tu che togli i pec-
cati del mondo, abbi pietà di noi,
Tu che togli i peccati del mondo.

Pròsdhexe tin dhèisin imòn, o ka-
thìmenos en dhexià tu Patròs, ke
elèison imàs

Accetta la nostra preghiera, Tu
che siedi alla destra del Padre, ed
abbi pietà di noi.

Oti si i mònòs àghios, si i mònòs
Kìrios, Iisùs Christòs, is dhòxan
Theù Patròs. Amìn.

Poiché Tu solo sei santo, Tu solo
sei Signore, Gesù Cristo, nella
gloria di Dio Padre. Amen.

Kath'ekàstin imèran evloghìso se
ke enèsò to onomà su is ton eòna
ke is ton eòna tu eònos.

Kataxìoson, Kìrie, en di imèra
tàfti anamartìtus filachthìne imàs.

Evloghitòs i, Kìrie, o Theòs ton
Patèron imòn, ke enetòn ke dhe-
dhoxasmènon to onomà su is tus
eònas. Amìn.

Ghènito, Kìrie, to eleòs su ef'imàs,
kathàper ilpìsamen epì se.

Evloghitòs i, Kìrie, dhidhaxòn me
ta dhikeomatà su. (3 volte)

Kìrie, katafighì eghenìthis imìn en
gheneà ke gheneà. Egò ìpa: Kìrie,
eleisòn me, ìase tin psichìn mu,
òti imartòn si.

Kìrie, pros sè katèfigon, dhidha-
xòn me tu piìn to thelimà su, òti si
i o Theòs mu.

Oti parà si pighì zoìs, en do fotì
su opsòmetha fòs

Paràtinon to eleòs su tis ghi-
nòskusì se.

Àghios o Theòs, Àghios Ischiròs,
Àghios Athànatos, elèison imàs (3
volte)

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Pnè-
vmati, ke nin ke ai ke is tus eònas

Ogni giorno Ti benedirò e loderò
il tuo nome nei secoli e nei secoli
dei secoli.

Degnati, o Signore, di serbarci in
questo giorno immuni da ogni
peccato.

Benedetto sei, o Signore, Dio dei
Padri nostri, e lodato e glorificato
il tuo nome nei secoli. Amen.

Venga, o Signore, su di noi la tua
misericordia, secondo che abbia-
mo sperato in Te.

Benedetto sei, o Signore, inse-
gnami i tuoi diritti. (3 volte)

Signore, sei divenuto il nostro ri-
fugio di generazione in genera-
zione. Io ho detto: Signore, abbi
pietà di me, sana l'anima mia,
perché ho peccato contro di Te.

Signore, mi sono rifugiato presso
di Te, insegnami a fare la tua vo-
lontà, perché Tu sei il mio Dio.

Presso di Te infatti è la fonte della
vita e nella tua luce vedremo la
luce

Estendi la tua misericordia sopra
quelli che Ti conoscono.

Santo Dio, Santo Forte, Santo
Immortale, abbi pietà di noi. (3
volte)

Gloria al Padre al Figlio e allo
Spirito Santo, ora e sempre, e nei

ton eònon. Amìn.

Àghios Athànatos, elèison imàs.

Àghios o Theòs, Àghios Ischiròs,
Àghios Athànatos, elèison imàs.
Sìmeron sotirìa to kòsmo ghègon-
nen, àsomen to anastàndi ek tàfu
ke archigò tis zoìs imòn, kathelòn
gar to thanàto ton thànaton, to
nikos èdhoken imìn ke to mèga
èleos.

*Il Vescovo ed i concelebranti escono dal vima e si recano al trono su cui
il Vescovo prende posto.*

Il diacono gli porge dicerio e tricerio dicendo:

D. Uto lamsàto to fos imòn èm-
prosthen ton anthròpon òpos
ìdhosin imòn ta kalà èrga ke
dhoxàsosi ton Patèra imòn ton en
tis Uranìs.

Pàntote, nin ke ài ke is tus eònas
ton eònon. Amìn

Il Vescovo benedice il popolo.

P. Is pollà etì, Dhèspota

Il primo concelebrante rientra nel vima ed ha inizio la:

secoli dei secoli. Amen.

Santo Immortale, abbi pietà di
noi.

Santo Dio, Santo Forte, Santo
Immortale, abbi pietà di noi.

Oggi è venuta al mondo la sal-
vezza. Inneggiamo a Colui che è
risorto dalla tomba ed all'autore
della nostra vita; distruggendo in-
fatti con la morte la morte, ha da-
to a noi la sua vittoria e la sua
grande misericordia.

Così risplenda la vostra luce da-
vanti agli uomini perché vedano
le vostre opere buone e glorifichi-
no il Padre vostro che è nei cieli.

Ora e sempre e nei secoli dei seco-
li. Amen

P. Per molti anni, o Signore

Divina Liturgia

D. Benedici, Signore.

S. Benedetto il regno del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, ora e
sempre e nei secoli dei secoli.

P. Amìn

Amen.

D. In pace preghiamo il Signore

P. Kìrie, elèison.

Signore, pietà (*Così alle invocazioni
successive*).

D. Per la pace che viene dall'alto e per la salvezza delle anime nostre, preghiamo il Signore.

Per la pace del mondo intero, per la prosperità delle sante Chiese di Dio e per l'unione di tutti, preghiamo il Signore.

Per questa santa dimora e per coloro che vi entrano con fede, pietà e timor di Dio, preghiamo il Signore.

Per il nostro santissimo vescovo Francesco, papa di Roma, per il piissimo vescovo Donato, per il venerabile presbiterio e per il diaconato in Cristo, per tutto il clero e il popolo, preghiamo il Signore.

Per i nostri governanti e per le autorità civili e militari, preghiamo il Signore.

Per questa città, per ogni città e paese, e per i fedeli che vi abitano, preghiamo il Signore.

Per la salubrità del clima, per l'abbondanza dei frutti della terra e per tempi di pace, preghiamo il Signore.

Per i naviganti, i viandanti, i malati, i sofferenti, i prigionieri e per la loro salvezza, preghiamo il Signore.

Per essere liberati da ogni afflizione, flagello, pericolo e necessità, preghiamo il Signore.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Facendo memoria della tuttasanta, immacolata, benedetta, gloriosa Signora nostra, Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme con tutti i Santi, raccomandiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

P. Sì, Kìrie.

A Te, o Signore.

Il celebrante recita la preghiera della prima antifona.

Signore Dio nostro, la cui potenza è incomparabile, la misericordia immensa e l'amore per gli uomini ineffabile; Tu, o Sovrano, per la tua clemenza volgi lo sguardo su di noi e sopra questa santa dimora, elargisci a noi ed a quanti pregano con noi copiose le tue misericordie e la tua pietà. **Poiché ogni gloria, onore e adorazione si addice a Te, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.**

P. Amìn

Amen.

Prima antifona

P. Agathòn to exomologhìsthe to Kìrio ke psàllin to onomatì su, Ipsi-
siste.

Buona cosa è lodare il Signore, e
inneggiare al tuo nome, o Altis-
simo.

P. Tes presvìes tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.

Per l'intercessione della Madre di
Dio, o Salvatore, salvaci.

P. Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo
Pnèvmati, ke nin ke ài ke is tus
eònas ton eònon. Amìn.

Gloria al Padre, al Figlio ed allo
Spirito Santo, ora e sempre e nei
secoli dei secoli. Amen.

P. Tes presvìes tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.

Per l'intercessione della Madre di
Dio, o Salvatore, salvaci.

D. Ancora preghiamo in pace il Signore.

P. Kìrie, elèison.

Signore, pietà.

D. Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua
grazia.

P. Kìrie, elèison.

Signore, pietà.

D. Facendo memoria della tuttasanta, immacolata, benedetta, glorio-
sa, Signora nostra, Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme
con tutti i Santi, raccomandiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la
nostra vita a Cristo Dio.

P. Si, Kìrie.

A Te, o Signore.

Il celebrante recita la preghiera della seconda antifona.

Signore, Dio nostro, salva il tuo popolo e benedici la tua eredità,
custodisci in pace tutta quanta la tua Chiesa, santifica coloro che amano il
decoro della tua dimora; Tu, in cambio, glorificali con la tua divina
potenza e non abbandonare noi che speriamo in Te. **Poiché tua è la
potenza, il regno, la forza e la gloria, Padre, Figlio e Spirito Santo,
ora e sempre, e nei secoli dei secoli.**

P. Amìn

Amen.

Seconda antifona

P. O Kìrios evasìlevsen, evprèpian
enedhìsato, enedhìsato o Kìrios
dhìnamin ke periezòsato.

Il Signore regna, si è rivestito di
splendore, il Signore si è amman-
tato di forza e se n'è cinto.

P. Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs
ek nekròn, psallondàs si Allilùia

O Figlio di Dio, che sei risorto dai
morti, salva noi che a Te cantiamo
Alleluia.

P. Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo
Pnèvmati, ke nin ke ai ke is tus
eònas ton eònnon. Amìn.

Gloria al Padre, al Figlio e allo
Spirito Santo, ora e sempre, e nei
secoli dei secoli. Amen.

P. O Monoghenìs Iiòs ke Lògos tu
Theù, athànatos ipàrchon, ke ka-
tadhexàmenos dhià tin imetèran
sotirian, sarkothìne ek tis Aghìas
Theotòku ke aiparthènu Marias,
atrèptos enanthropìsas, stavrothìs
te, Christè o Theòs, thanàto thàna-
ton patìsas, is on tìs Aghìas
Triàdhos, sindhoxazòmenos to
Patrì ke to Aghìo Pnèvmati, sòson
imàs.

O unigenito Figlio e Verbo di Dio,
che, pur essendo immortale, hai
accettato per la nostra salvezza
d'incarnarti nel seno della santa
Madre di Dio e sempre Vergine
Maria; Tu, che senza mutamento,
ti sei fatto uomo e fosti crocifisso,
o Cristo Dio, calpestando con la
tua morte la morte; Tu, che sei
uno della Trinità santa, glorificato
con il Padre e con lo Spirito Santo,
salvaci.

D. Ancora preghiamo in pace il Signore.

P. Kìrie, elèison.

Signore, pietà.

D. Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua
grazia.

P. Kìrie, elèison.

Signore, pietà.

D. Facendo memoria della tuttasanta, immacolata, benedetta, glorio-
sa Signora nostra, Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme con
tutti i Santi, raccomandiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la no-
stra vita a Cristo Dio.

P. Sì, Kìrie.

A Te, o Signore.

Il celebrante recita la preghiera della terza antifona.

Tu che ci hai concesso la grazia di pregare insieme unendo le nostre voci,
Tu che hai promesso di esaudire le suppliche anche di due o tre uniti nel
tuo nome; Tu, anche ora, esaudisci le richieste dei tuoi servi a loro bene, e
concedi nella vita presente la conoscenza della tua verità, e nel secolo
futuro la vita eterna. **Poiché Tu sei Dio buono e amico degli uomini,**

e noi rendiamo gloria a Te, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

P. Amìn

Amen.

Terza antifona

P. Dhèfte agalliasòmetha to Kìrio, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

P. Ton sinànarchon Lògon Patrì ke Pnèvmati, ton ek Parthènu techthènda is sotirìan imòn, animnìsomen pistì ke proskinìsomen; òti ivdhòkise sarkì, anelthìn en to stavrò, ke thànaton ipomìne, ke eghìre tus tethneòtas, en ti endhòxo Anastàsi aftù.

Fedeli, inneggiamo e adoriamo il Verbo, coeterno al Padre e allo Spirito, che per la nostra salute è nato dalla Vergine. Egli si compiacque con la sua carne salire sulla croce e subire la morte e far risorgere i morti con la sua gloriosa Resurrezione.

Nel frattempo il celebrante recita:

Sovrano Signore, Dio nostro, che hai costituito nei cieli schiere ed eserciti di Angeli ed Arcangeli a servizio della tua gloria, fa che al nostro ingresso si accompagni l'ingresso degli Angeli santi, che con noi celebrino e glorifichino la tua bontà. Poiché ogni gloria, onore e adorazione si addice a Te, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Processione con il Vangelo

D. Sapienza! In piedi!

S. Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo. Salva, o Figlio di Dio che sei risorto dai morti, noi che a Te cantiamo: alleluia.

P. Sòson imàs, liè Theù, o anastàs ek nekròn, psallondàs si Allilùia

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a Te cantiamo Alleluia.

P. Ton sinànarchon Lògon Patrì ke Pnèvmati, ton ek Parthènu techthènda is sotirìan imòn, animnìsomen pistì ke proskinìsomen; òti ivdhòkise sarkì, anelthìn en to stavrò, ke thànaton ipomìne, ke

Fedeli, inneggiamo e adoriamo il Verbo, coeterno al Padre e allo Spirito, che per la nostra salute è nato dalla Vergine. Egli si compiacque con la sua carne salire sulla croce e subire la morte e far

eghìre tus tethneòtas, en ti en-
dhòxo Anastàsi aftù.

Stilos ghègonas orthodoxias,
thìis dhòghmasin ipostirìzon, tìn
Ekklisìan Ieràrcha Athanàsie to
gàr Patrì tòn Iòn omoùsion,
anakirìxas katìschinas Arion Pàter
Osie, Christòn tòn Theòn ikèteve,
dhorìsasthe imin, tò mèga eleos.

Prostasia ton Christianòn aca-
tèschinde, mesitià pros ton piitìn
ametàthete, mi parìdhis amarto-
lòn dheìseon fonàs, allà pròftha-
son os agathì, is tin voìthian imòn
ton pistòs cravgazòndon Si: tàchi-
non is presvìan ke spèvson is ike-
sian, i prostatèvusa ài Theotòke
ton timòndon Se.

risorgere i morti con la sua glorio-
sa Resurrezione.

Sei divenuto colonna di ortodos-
sia, sostenendo la Chiesa con di-
vine dottrine, o pontefice Atana-
sio: poiché, proclamando il Figlio
consustanziale al Padre, hai con-
fuso Ario. Padre santo, prega il
Cristo Dio di donarci la grande
misericordia.

O invincibile protettrice dei Cri-
stiani, inconcussa mediatrice pres-
so il Creatore, non disprezzare le
voci di supplica di noi peccatori,
ma affrettati, pietosa, a venire in
aiuto di noi che con fede a Te gri-
diamo: O madre di Dio, non tar-
dare ad intercedere per noi; orsù,
muoviti a pregare per noi, Tu che
ognora proteggi quanti Ti vene-
rano.

Il celebrante nel frattempo recita la preghiera del Trisaghion:

Dio santo, che dimori nel santuario e sei lodato con l'inno trisaghio dai Serafini e glorificato dai Cherubini e adorato da tutte le Potestà celesti: Tu, che dal nulla hai tratto all'essere tutte le cose, che hai creato l'uomo a tua immagine e somiglianza, adornandolo di tutti i tuoi doni; Tu, che dai sapienza e prudenza a chi te ne chiede e non disprezzi il peccatore, ma hai istituito la penitenza a salvezza; Tu, che hai reso noi, miseri e indegni tuoi servi, degni di stare anche in quest'ora dinanzi alla gloria del tuo santo altare e di offrirti l'adorazione e la glorificazione a Te dovuta: Tu stesso, o Sovrano, accetta anche dalle labbra di noi peccatori l'inno trisaghio, e volgi nella tua bontà lo sguardo su di noi. Perdonaci ogni colpa volontaria ed involontaria: santifica le anime nostre e i nostri corpi, e concedici di renderti santamente il culto tutti i giorni della nostra vita, per

l'intercessione della santa Madre di Dio e di tutti i Santi, che sin dal principio dei secoli ti furono accetti.

D. Benedici, signore, il tempo del Trisaghion.

S. Poiché Tu sei santo, o Dio nostro, e noi rendiamo gloria a Te, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre.

D. E nei secoli dei secoli.

P. Amìn Amen.

P. Àghios o Theòs, Àghios Ischiròs, Àghios Athànatos, elèison imàs (3 volte) Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale, abbi pietà di noi (3 volte)

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Pnèvmati, ke nin ke ai ke is tus eònas ton eònon. Amìn. Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Àghios Athànatos, elèison imàs. Santo Immortale, abbi pietà di noi.

P. Àghios o Theòs. Santo Dio.

Il Vescovo dalla porta santa benedice per tre volte l'assemblea con dicerio e tricerio dicendo:

V. Signore, Signore, riguarda dal cielo e vedi, e visita questa vigna e falla prosperare, ché la tua desta l'ha piantata.

P. Is pollà etì, Dhèspota. Per molti anni, o Signore.

P. Àghios Ischiròs. Santo Forte.

V. Signore, Signore, ...

P. Is pollà etì, Dhèspota. Per molti anni, o Signore.

P. Àghios Athànatos. Santo Immortale.

V. Signore, Signore, ...

P. Is pollà etì, Dhèspota. Per molti anni, o Signore.

P. Elèison imàs.. Abbi pietà di noi.

D. Più forte.

P. Àghios o Theòs, Àghios Ischiròs, Àghios Athànatos, elèison imàs. Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale, abbi pietà di noi.

D. Kìrie soston tus evsevìs Signore salva i pii cristiani

S. Kìrie soston tus evsevìs Signore salva i pii cristiani

P. Kirie soston tus evsevìs	Signore salva i pii cristiani
D. Ke epakuson imòn	Ed esaudisci
S. Ke epakuson imòn	Ed esaudisci
P. Ke epakuson imòn	Ed esaudisci
D. Franghiscu tu panaghiotàtu papa Romis pollà ta èti.	Siano molti anni al Papa di Roma Francesco
D. Donatu, tu sevasmiotàtu ke theoprovlitu ieràrchu imon pollà ta èti.	Siano molti anni al piissimo eletto da Dio nostro Vescovo Donato.

Proclamazione della parola di Dio

D. Sapienza! Stiamo attenti!

Viene letta l'epistola: Rom. 12,6-14, al termine:

P. Alliluaia, Alliluaia, Alliluaia. Alleluia, Alleluia, Alleluia.

Il celebrante recita la preghiera prima dell'Evangelo.

O Signore, amico degli uomini, fa risplendere nei nostri cuori la pura luce della tua divina conoscenza, e apri gli occhi della nostra mente all'intelligenza dei tuoi insegnamenti evangelici. Infondi in noi il timore dei tuoi santi comandamenti, affinché, calpestati i desideri carnali, noi trascorriamo una vita spirituale, meditando ed operando tutto ciò che sia di tuo gradimento. Poiché Tu sei la luce delle anime e dei corpi nostri, o Cristo Dio, e noi rendiamo gloria a Te insieme con il tuo eterno Padre ed il tuo Spirito santissimo, buono e vivificante, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

S. Sapienza! In piedi! Ascoltiamo il santo Vangelo. Pace a tutti.

P. Ke to pnevmatì su. E allo spirito tuo.

D. Lettura del santo Vangelo secondo Marco.

P. Dhòxa si, Kìrie, dhòxa si. Gloria a Te, o Signore, gloria a Te.

S. Stiamo attenti!

Viene letto il santo Vangelo: Mt. 9,1-8 al termine del quale:

P. Dhòxa si, Kìrie, dhòxa si. Gloria a Te, o Signore, gloria a Te.

P. Is pollà etì, Dhèspota. Per molti anni o Signore.

Quindi ha luogo l'omelia. Terminandola il celebrante dice:

S. Custoditi sempre dalla tua divina potenza, rendiamo gloria a Te: Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

P. Amìn

P. I ta Cheruvìm mistikòs ikonì-zondes ke ti zoopiò Triàdhi ton trisàghion ìnnon prosàdondes pàsan tin viotikìn apothòmetha mèrimnan os ton Vasilèa...

Amen.

Noi che misticamente raffiguriamo i Cherubini e alla Trinità vivificante cantiamo l'inno trisagghio, deponiamo ogni mondana preoccupazione...

Mentre il popolo canta l'Inno Cherubico il celebrante dice:

Nessuno che sia schiavo di desideri e di passioni carnali è degno di presentarsi o di avvicinarsi o di offrire sacrifici a Te, Re della gloria, poiché il servire Te è cosa grande e tremenda anche per le stesse Potenze celesti. Tuttavia, per l'ineffabile e immenso tuo amore per gli uomini, ti sei fatto uomo senza alcun mutamento e sei stato costituito nostro sommo Sacerdote, e, quale Signore dell'universo, ci hai affidato il ministero di questo liturgico ed incruento sacrificio. Tu solo infatti, o Signore Dio nostro, imperi sovrano sulle creature celesti e terrestri, Tu che siedi su un trono di Cherubini, Tu che sei Signore dei Serafini e Re di Israele, Tu che solo sei santo e dimori nel santuario. Supplico dunque Te, che solo sei buono e pronto ad esaudire: volgi il tuo sguardo su di me peccatore ed inutile tuo servo, e purifica la mia anima ed il mio cuore da una coscienza cattiva; e, per la potenza del tuo Santo Spirito, fa che io, rivestito della grazia del sacerdozio, possa stare dinanzi a questa tua sacra mensa e consacrare il tuo corpo santo ed immacolato e il sangue tuo prezioso. A Te mi appresso, inchino il capo e ti prego: non distogliere da me il tuo volto e non mi respingere dal numero dei tuoi servi, ma concedi che io, peccatore ed indegno tuo servo, ti offra questi doni. Tu infatti, o Cristo Dio nostro, sei l'offerente e l'offerta, sei colui che riceve i doni e che in dono ti dai, e noi ti rendiamo gloria insieme con il tuo Padre senza principio, ed il santissimo, buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Trasporto dei Sacri Doni all'altare

Durante la processione il sacerdote dice:

S. Il Signore Dio si ricordi di tutti noi nel suo regno in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

P. Amìn. Ton òlon ipodhexòmeni tes anghelikès aoràtos dhorì-

Amen. Affinché possiamo accogliere il Re dell'universo, scortato

forùmenon tàxesin. Allilua invisibilmente dalle angeliche
schiere. Alleluia

Mentre il Vescovo benedice il popolo con i Doni

P. Is pollà etì, Dhèspota. Per molti anni o Signore.

D. Compriamo la nostra preghiera al Signore.

P. Kìrie, elèison. Signore, pietà. *(e così alle invoca-
zioni successive)*

D. Per i preziosi doni offerti, preghiamo il Signore.

Per questa santa dimora e per coloro che vi entrano con fede, pietà
e timor di Dio, preghiamo il Signore.

Per essere liberati da ogni afflizione, flagello, pericolo e necessità,
preghiamo il Signore.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua
grazia.

Chiediamo al Signore che l'intero giorno sia perfetto, santo, tran-
quillo e senza peccato.

P. Paràschu, Kìrie. Concedi, o Signore. *(e così alle in-
vocazioni seguenti)*

D. Chiediamo al Signore un angelo di pace, guida fedele, custode
delle anime nostre e dei nostri corpi.

Chiediamo al Signore la remissione ed il perdono dei nostri pecca-
ti e delle nostre colpe.

Chiediamo al Signore ogni bene, utile alle anime nostre, e la pace
per il mondo.

Chiediamo al Signore la grazia di trascorrere il resto della nostra
vita nella pace e nella conversione.

Chiediamo una morte cristiana, serena, senza dolore e senza ri-
morso, e una valida difesa dinanzi al tremendo tribunale di Cristo.

Facendo memoria della tuttasanta, immacolata, benedetta, gloriosa
Signora nostra, Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme con
tutti i Santi, raccomandiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la no-
stra vita a Cristo Dio.

P. Si, Kìrie. A Te, o Signore.

Nel frattempo il celebrante ha recitato:

V. Signore, Dio onnipotente, Tu che solo sei santo e accetti il sacrificio di lode da coloro che ti invocano con tutto il cuore, accogli anche la preghiera di noi peccatori, e fa che giunga al tuo santo altare. Rendici atti ad offrirti doni e sacrifici spirituali per i nostri peccati e per le mancanze del popolo. Degnati di farci trovare grazia al tuo cospetto, affinché ti sia accetto il nostro sacrificio e lo Spirito buono della tua grazia scenda su di noi, su questi doni qui presenti e su tutto il tuo popolo.

Per la misericordia del tuo unigenito Figlio, con il quale sei benedetto insieme con il santissimo buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

P. Amìn Amen.

S. Pace a tutti.

P. Ke to pnevmatì su. E al tuo spirito.

D. Amiamoci gli uni gli altri, affinché in unità di spirito, professiamo la nostra fede.

P. Patèra, Iiòn, ke Àghion Pnèv- Nel Padre, nel Figlio e nello Spiri-
ma, Triàdha omoùsion ke achòri- to Santo: Trinità consustanziale e
ston. indivisibile.

Scambio del bacio di pace e professione di fede

Ha luogo qui lo scambio del segno di pace. L'uno dice «Gesù Cristo è in mezzo a noi» l'altro risponde: «È e sarà», così tra tutti i presenti.

D. Le porte! Le porte! Con sapienza stiamo in piedi.

P. Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli; Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato; della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo; e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu pure crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, e patì e fu sepolto e il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture. È salito al cielo e siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi ed i morti: e il suo regno non avrà fine. Credo nel-

lo Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato: e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo nella Chiesa una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la resurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

D. Stiamo con devozione, stiamo con timore attenti ad offrire in pace la santa oblazione.

P. Èleon irinis, thisian enèseos Offerta di pace, sacrificio di lode.

S. La grazia del nostro Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

P. Ke metà tu pnevmatòs su. E con il tuo spirito

Anafora

S. Innalziamo i nostri cuori.

P. Echomen pros ton Kìrion. Sono rivolti al Signore.

S. Rendiamo grazie al Signore.

P. Àxion ke dhìkeon estì proski- È cosa buona e giusta adorare il
nìn Patèra, Iiòn, ke Àghion Pnèv- Padre, il Figlio e lo Spirito Santo:
ma, Triàdha omoùsion ke achòri- Trinità consustanziale e indivisi-
ston. bile.

S. È degno e giusto celebrarti, benedirti, lodarti, ringraziarti, adorarti in ogni luogo del tuo dominio. Poiché Tu sei il Dio ineffabile, inconcepibile, invisibile, incomprendibile, sempre esistente e sempre lo stesso: Tu e il tuo unigenito Figlio e il tuo Santo Spirito. Tu dal nulla ci hai tratti all'esistenza e, caduti, ci hai rialzati; e nulla hai tralasciato di fare fino a ricondurci al cielo e a donarci il futuro tuo regno. Per tutti questi beni rendiamo grazie a Te, all'unigenito tuo Figlio e al tuo Santo Spirito, per tutti i benefici a noi fatti che conosciamo e che non conosciamo, palesi ed occulti. Ti rendiamo grazie altresì per questo sacrificio, che ti sei degnato di ricevere dalle nostre mani, sebbene ti stiano dinanzi migliaia di Arcangeli, e miriadi di Angeli, i Cherubini e i Serafini dalle sei ali e dai molti occhi, sublimi, alati.

I quali cantano l'inno della vittoria, esclamando e a gran voce dicendo:

P. Àghios, àghios, àghios, Kìrios Santo, Santo, Santo, il Signore
Savaòth, plìris o uranòs ke i ghi dell'universo: il cielo e la terra so-
tis dhòxis su. Osannà en tis ipsìs- no pieni della tua gloria. Osanna

tis. Evloghimènos o erchòmenos nell'alto dei cieli. Benedetto colui
 en onòmati Kirìu. Osannà o en tis che viene nel nome del Signore.
 ipsìstis. Osanna nell'alto dei cieli.

Il celebrante continua

Noi pure, o Signore, amico degli uomini, con queste beate potenze esclamiamo e diciamo: sei santo, tutto santo, Tu e il tuo unigenito Figlio e il tuo Santo Spirito. Sei santo, tutto santo e magnifica è la tua gloria. Tu hai amato il mondo a tal segno da dare l'unigenito tuo Figlio, affinché chiunque creda in Lui non perisca, ma abbia la vita eterna. Egli, compiendo con la Sua venuta tutta l'economia di salvezza a nostro favore, nella notte in cui fu tradito, o, piuttosto consegnò se stesso per la vita del mondo, prese il pane nelle sue mani sante, innocenti, immacolate, e, dopo aver rese grazie, lo benedisse lo santificò, lo spezzò e lo diede ai suoi discepoli e Apostoli, dicendo: **Prendete, mangiate: questo è il mio corpo, che per voi viene spezzato in remissione dei peccati.**

P. Amìn Amen.

S. Similmente anche il calice, dopo che ebbe cenato, dicendo: **Bevetene tutti: questo è il mio sangue, del Nuovo Testamento, che viene sparso per voi e per molti in remissione dei peccati.**

P. Amìn Amen.

S. Memori dunque di questo precetto del Salvatore e di tutto ciò che è stato compiuto per noi: della croce, della sepoltura, della resurrezione al terzo giorno, dell'ascensione ai cieli, della sua presenza alla destra del Padre, della seconda e gloriosa venuta.

Gli stessi doni, da Te ricevuti, a Te offriamo in tutto e per tutto.

P. Se innùmen, se evlogùmen, si A Te inneggiamo, Te benedicia-
 evcharistùmen, Kirie, ke dheome- mo, Te ringraziamo, o Signore, e
 thà su, o Theòs imòn. ti supplichiamo, o Dio nostro.

Il celebrante fa l'epiclesi.

S. Ancora Ti offriamo questo culto spirituale e incruento; e Ti invociamo e Ti preghiamo, e Ti supplichiamo: manda il tuo Spirito Santo su di noi e sopra i doni qui presenti.

D. Benedici, signore il santo Pane.

S. E fa di questo pane il prezioso Corpo del tuo Cristo.

D. Amen.

D. Benedici, signore il santo Calice.

S. E fa di ciò che è in questo calice il prezioso Sangue del tuo Cristo.

D. Amen.

D. Benedici, signore, ambedue le sante Specie.

S. Tramutandole per virtù del tuo Santo Spirito.

D. Amen, Amen, Amen.

S. Affinché, per coloro che ne partecipano, siano purificazione dell'anima, remissione dei peccati, unione nel tuo Santo Spirito, compimento del regno dei cieli, titolo di fiducia in Te e non di giudizio o di condanna.

S. Ti offriamo inoltre questo culto spirituale per quelli che riposano nella fede: Progenitori, Padri, Patriarchi, Profeti, Apostoli, Predicatori, Evangelisti, Martiri, Confessori, Vergini, e per ogni anima giusta che ha perseverato sino alla fine nella fede.

V. In modo particolare ti offriamo questo sacrificio per la tuttasanta, immacolata, benedetta, gloriosa, Signora nostra, Madre di Dio e sempre Vergine Maria.

Il celebrante benedice l'antidoron.

P. Axìon estìn os alithòs makàrìzin se tin Theotòkon, tin aimakàriston ke pa-namòmiton ke Mitèra tu Theù imòn. Tin timiotèran ton Cheruvìm ke endhoxotèran asingrìtos ton Serafin tin adhiaftòros Theòn Lògon tecùsan, tin òndos Theotòkon, se megalìnomen.

È veramente giusto proclamare beata Te, o Deipara, che sei beatissima, tutta pura e Madre del nostro Dio. Noi magnifichiamo Te, che sei più onorabile dei Cherubini e incomparabilmente più gloriosa dei Serafini, che in modo immacolato, partoristi il Verbo di Dio, o vera Madre di Dio.

Il celebrante continua:

Per il santo profeta e precursore Giovanni Battista, per i santi, gloriosi e insigni Apostoli, per il santo apostolo ed evangelista Marco del quale celebriamo la memoria, e per tutti i tuoi santi: per le loro preghiere, o Signo-

re, visitaci benevolmente. Ricordati anche di tutti quelli che si sono addormentati nella speranza della resurrezione per la vita eterna: *(Qui il celebrante commemora i defunti che vuole.)* E fa che riposino ove risplende la luce del tuo volto.

Ancora ti preghiamo: ricordati, o Signore, di tutto l'episcopato ortodosso, che dispensa rettamente la tua parola di verità, di tutto il presbiterio, del diaconato in Cristo e di tutto il clero. Ancora ti offriamo questo culto spirituale per tutto il mondo, per la santa Chiesa cattolica ed apostolica, per coloro che vivono nella castità e nella santità, per i nostri governanti e per le autorità civili e militari. Concedi loro, o Signore, un governo pacifico, affinché noi pure in questa loro pace trascorriamo piamente e degnamente una vita quieta e tranquilla.

Ricordati in primo luogo, o Signore, del nostro Santissimo Padre Francesco Papa di Roma e concedi alle tue sante Chiese che egli viva in pace, incolume, onorato, sano, longevo, e dispensi rettamente la tua parola di verità.

Ricordati in primo luogo, o Signore, del nostro piissimo vescovo Donato e concedi alle tue sante Chiese che egli viva in pace, incolume, onorato, sano, longevo, e dispensi rettamente la tua parola di verità.

D. Ricordati, Signore, di tutti coloro che ciascuno ha in mente e di tutti e di tutte.

P. Ke pàndon ke pasòn.

E di tutti e di tutte.

V. Ricordati, o Signore, della città in cui dimoriamo, e di ogni città e paese, e dei fedeli che vi abitano. Ricordati, o Signore, dei naviganti, dei viandanti, dei malati, dei sofferenti, dei prigionieri e della loro salvezza. Ricordati, Signore, di coloro che presentano offerte e si adoperano per il bene delle tue sante Chiese e di quanti si ricordano dei poveri, e largisci su noi tutti la tua misericordia.

E concedici di glorificare e di lodare con una sola voce e con un solo cuore l'onorabilissimo e magnifico tuo nome, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

P. Amìn

Amen.

V. E le misericordie del grande Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo siano con tutti voi.

P. Ke metà tu pnevmatòs su. E con il tuo spirito.

Chirotonia diaconale

Due diaconi escono dal Santuario e vanno verso l'Ordinando, che sta al centro della chiesa. Ciascuno mette una mano sulla spalla del candidato e con l'altra gli tiene la mano. L'ordinando fa una grande metania, appena rialzato, uno dei diaconi dice ad alta voce:

D. Kélevson! Ordina!

Avanzano un poco, l'ordinando fa una seconda metania. Il secondo diacono dice:

D. Kelévsate! Ordinate!

Avanzano ancora, l'ordinando compie una terza metania. Il primo diacono dice:

D. Kélevson, Déspota àghie! Ordina, Signore santo!

L'ordinando viene allora condotto davanti al Vescovo, che siede su un trono un po' a sinistra dell'altare; s'inchina e riceve la benedizione. Quindi compie i tre giri rituali intorno alla Sacra Mensa durante i quali ad ogni passaggio egli bacia i quattro angoli dell'altare e l'epigonation del Vescovo. Nel frattempo si canta:

Aghii Màrtires, i kalòs athlìsandes ke stefanothèndes, presvèvsate pròs Kyrion, eleithìne tas psychàs imòn.

Dòxa si Christé o Theòs, Apostòlon kàfchima, Martìron agalliamà, on to Kyrìgma Triàs i omoùsios.

Isaìa, chòreve! i Parthènos èschen en gastrì, ke èteken liòn ton Emmanuìl, Theòn te ke Anthropon, Anatolì ònoma aftò on megalinondes, tin Parthènon makarìzomen.

Santi Martiri che lottaste valorosamente e foste coronati, intercedete presso il Signore che abbia pietà delle anime nostre.

Gloria a Te, Cristo Dio, vanto degli Apostoli, esultanza dei Martiri che annunciarono la Trinità consustanziale.

Isaia, esulta! La Vergine ha concepito e partorito un Figlio: l'Emanuele, Dio e uomo. Oriente è il suo nome. Noi lo glorifichiamo e proclamiamo beata la Vergine.

Il Vescovo si alza e viene tolto il trono. L'ordinando va a destra del Ve-

eleison:

D. In pace preghiamo il Signore.

Per la pace che viene dall'alto e per la salvezza delle anime nostre, preghiamo il Signore.

Per la pace del mondo intero, per la prosperità delle Sante Chiese di Dio e per l'unione di tutti, preghiamo il Signore.

Per il nostro piissimo Vescovo Donato, per il suo sacerdozio, la sua protezione, la sua perseveranza, la sua pace, la salute, la salvezza e per l'opera delle sue mani, preghiamo il Signore.

Per il servo di Dio Nicola, che ora viene promosso diacono, e per la sua salvezza, preghiamo il Signore.

Affinché il nostro Dio, amico degli uomini, gli conceda un sacerdozio senza macchia e irreprensibile, preghiamo il Signore.

Per questa città, per ogni città e paese e per i fedeli che vi abitano, preghiamo il Signore.

Per essere liberati da ogni afflizione, flagello, pericolo e necessità, preghiamo il Signore.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Facendo memoria della tuttasanta, immacolata, benedetta, gloriosa Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme con tutti i Santi, raccomandiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Il Vescovo tenendo la mano sulla testa dell'ordinando dice:

V. O Dio, Salvatore nostro, che con la tua purissima voce hai prescritto ai tuoi apostoli la legge del diaconato, e costituisti diacono il protomartire Stefano, proclamandolo primo nel compiere l'opera di questo ministero, secondo quanto è scritto nei Vangelo: "Chi tra voi vuoi essere primo sia servo di tutti"; Tu, sovrano dell'universo, riempi della pienezza di fede, amore, forza e santificazione, con la discesa del tuo santo e vivificante Spirito anche questo tuo servo, che hai reso degno di entrare nel ministero del diaconato. La grazia, infatti, non viene data ai tuoi eletti con l'imposizione delle mie mani, ma con la

visita delle tue copiose misericordie, affinché anche questi divenuto immune da ogni peccato, nel giorno tremendo del tuo giudizio si presenti davanti a Te irreprensibile per ricevere la ricompensa sicura della tua promessa. Poiché Tu sei nostro Dio e noi rendiamo gloria a Te, Padre e Figlio e Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Dopo l'Amen il vescovo fa alzare il neo-diacono, prende in mano l'oracion e, dopo averlo benedetto, lo mostra ai fedeli esclamando verso l'assemblea:

V. Axìos E' degno!

E lo dà da baciare al diacono. Mentre glielo pone sulla spalla sinistra, l'acclamazione è ripetuta tre volte dai concelebranti e tre volte dall'assemblea.

S. Axìos E' degno!

P. Axìos E' degno!

La medesima cerimonia si ripete per gli epimanikia e il ripidhion. Alla fine il Vescovo abbraccia il nuovo Diacono e questi a sua volta va ad abbracciare tutti gli altri diaconi.

Il neoordinato si mette alla destra del Vescovo e con il ripidhion sventola i Doni fino al momento dell'elevazione; mentre un altro diacono continua, come al solito, le invocazioni della Divina Liturgia, dicendo:

Partecipazione alla comunione.

D. Ricordando tutti i santi, preghiamo ancora in pace il Signore.

P. Kirie, elèison. Signore, pietà. *(e così alle invocazioni seguenti)*

D. Per i preziosi doni offerti e santificati, preghiamo il Signore.

Affinché il misericordioso nostro Dio, accettandoli in odore di soavità spirituale nel suo altare santo, celeste e immateriale, ci mandi in contraccambio la grazia divina e il dono dello Spirito Santo, preghiamo il Signore.

Per essere liberati da ogni afflizione, flagello, pericolo e necessità, preghiamo il Signore.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici o Dio, con la tua

grazia.

Chiedendo l'unità della fede e la comunione dello Spirito Santo, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

P. Sì, Kìrie.

A Te, o Signore.

Il celebrante nel frattempo ha iniziato a recitare questa preghiera:

A Te affidiamo tutta la nostra vita e la nostra speranza, o Signore, amico degli uomini, e ti invochiamo e ti supplichiamo: degnati di farci partecipare con pura coscienza ai celesti e tremendi misteri di questa sacra e spirituale mensa, per la remissione dei peccati, per il perdono delle colpe, per l'unione nello Spirito Santo, per l'eredità del regno dei cieli, per una maggiore fiducia in Te, e non a nostro giudizio o condanna **E concedici, o Signore, che con fiducia e senza condanna osiamo chiamare Padre Te, Dio del Cielo, e dire:**

P. Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

V. Poiché tuo è il regno, la potenza e la gloria, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

P. Amèn

Amen.

V. Pace a tutti

P. Ke to pnevmatì su.

E al tuo spirito

D. Inchinate il vostro capo al Signore.

P. Sì, Kìrie.

A Te, o Signore.

Il celebrante prega:

Rendiamo grazie a Te, o Re invisibile, che con la tua infinita potenza hai creato l'universo, e nell'abbondanza della tua misericordia dal nulla hai tratto all'esistenza tutte le cose. Tu, o Signore, volgi dal cielo lo sguardo su quanti hanno chinato la fronte davanti a Te, poiché non l'hanno inchinata alla carne ed al sangue, ma a Te, Dio tremendo. Tu dunque, o Signore, per il bene di noi tutti appiana il cammino della nostra vita secondo la necessità di ciascuno: naviga con i naviganti, accompagna i viandanti, risana i malati, Tu medico delle anime e dei corpi nostri. **Per la grazia, la misericordia e la benignità dell'unigenito tuo Figlio, con il quale sei**

benedetto insieme con il santissimo, buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

P. Amìn

Amen.

V. Signore Gesù Cristo Dio nostro, guarda a noi dalla tua santa dimora e dal trono di gloria del tuo regno e vieni a santificarci, Tu che siedi in alto con il Padre e sei invisibilmente qui con noi. Degnati con la potente tua mano di far partecipi noi e, per mezzo nostro, tutto il popolo dell'immacolato tuo Corpo e del prezioso tuo Sangue.

D. Stiamo attenti!

Elevazione

V. Le Cose Sante ai Santi.

P. Is Àghios, is Kìrios, Iisùs
Christòs, is dhòxan Theù Patròs.
Amìn.

Solo uno è Santo, solo uno è Signore: Gesù Cristo, per la gloria di Dio Padre. Amen.

Vengono chiuse le tende durante la comunione dei celebranti che il neo ordinato riceverà per primo tra i diaconi.

P. Enìte ton Kìrion ek ton uranòn, Lodate il Signore dai cieli, lodate-
enìte aftòn en tis ipsìstis. Allilùia. lo lassù nell'alto. Alleluia.

Vengono riaperte le tende.

Comunione

D. Con timore di Dio, con fede e amore, avvicinatevi.

P. Amìn. Amìn. Evloghimènos o
erchòmenos en onòmati Kirìu.
Theòs Kìrios, ke epèfanen imìn.

Amen. Amen. Benedetto Colui che viene nel nome del Signore. Il Signore è Dio e si è mostrato a noi

Mentre viene distribuita la Comunione ai fedeli si canta:

P. Tu dhìpnu su tu mistikù sime-
ron, Iiè Theù, kinonòn me parà-
lave. U mi gar tis echthrìs su to
mistìrion ipo; U filimà si dhòso,
kathàper o Iùdas. All'òs o listìs
omologò si: Mnìsthitì mu, Kìrie,
en ti vasilìa su.

Del tuo mistico convito, o Figlio di Dio, rendimi oggi partecipe, poiché non svelerò il mistero ai tuoi nemici, né Ti darò il bacio di Giuda, ma come il ladrone, Ti prego: ricordati di me, o Signore, nel tuo regno.

Terminata la distribuzione dell'Eucarestia:

V. Salva, o Dio, il tuo popolo e benedici la tua eredità.

P. Ìdhomen to fòs to alithinòn,
 elàvomen Pnèvma epurànon,
 èvromen pìstin alithì, adhièreton
 Triàdha proskinùndes. Àfti gar
 imàs èsosen.

Abbiamo visto la vera luce, ab-
 biamo ricevuto lo Spirito celeste,
 abbiamo trovato la vera fede,
 adorando la Trinità indivisibile,
 poiché essa ci ha salvati.

S. Benedetto il nostro Dio in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

P. Amìn

Amen.

D. In piedi! Dopo aver partecipato ai divini, santi, immacolati, im-
 mortali, celesti, vivificanti misteri di Cristo, rendiamo degne grazie al
 Signore.

P. Kìrie, elèison.

Signore, pietà.

D. Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua
 grazia.

P. Kìrie, elèison.

Signore, pietà.

D. Chiedendo che l'intero giorno trascorra santamente, in pace e sen-
 za peccato, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a
 Cristo Dio.

P. Sì, Kìrie.

A Te, o Signore.

Il celebrante prega

Ti rendiamo grazie, o Signore amico degli uomini, benefattore delle anime
 nostre, perché anche in questo giorno ci hai resi degni dei tuoi celesti e
 immortali misteri. Dirigi la nostra via, confermaci tutti nel tuo timore,
 custodisci la nostra vita, rendi sicuri i nostri passi, per le preghiere e le
 suppliche della gloriosa tua Madre e sempre vergine Maria e di tutti i tuoi
 Santi.

**Poiché Tu sei la nostra santificazione, e noi rendiamo gloria a Te: al
 Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei se-
 coli.**

P. Amìn

Amen.

Congedo

V. Procediamo in pace.

P. En onòmati Kirìu.

Nel nome del Signore

D. Preghiamo il Signore.

P. Kirie, elèison.

Signore, pietà.

S. O Signore, Tu che benedici coloro che Ti benedicono e santifichi quelli che hanno fiducia in Te, salva il tuo popolo e benedici la tua eredità. Custodisci tutta quanta la tua Chiesa, santifica coloro che amano il decoro della tua casa; Tu, in contraccambio, glorificali con la tua divina potenza, e non abbandonare noi che speriamo in Te. Dona la pace al mondo che è tuo, alle tue Chiese, ai sacerdoti, ai governanti, all'esercito e a tutto il tuo popolo; poiché ogni beneficio e ogni dono perfetto viene dall'alto e discende da Te, Padre della luce. E noi rendiamo gloria, grazie e adorazione a Te, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

P. Amìn. Ii to ònoma Kirìu evlo-
ghimènon apò tu nin ke èos tu
eònos. (3 volte)

Amen. Sia benedetto il nome del
Signore da questo momento e per
l'eternità. (3 volte)

Rientrando nel Vima il celebrante recita questa preghiera:

O Cristo Dio nostro, Tu che sei la perfezione della Legge e dei Profeti e hai compiuto tutta la missione ricevuta dal Padre, riempi di gioia e di felicità i nostri cuori, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

D. Preghiamo il Signore.

P. Kirie, elèison.

Signore, pietà.

S. La benedizione e la misericordia del Signore scendano su di voi con la sua grazia e la sua benignità in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

P. Amìn

Amen.

S. Gloria a Te, o Cristo Dio, speranza nostra, gloria a Te.

P. Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo
Pnèvmati, ke nin ke ài ke is tus
eònas ton eònon. Amìn.

Gloria al Padre, al Figlio e allo
Spirito Santo, ora e sempre e nei
secoli dei secoli. Amen.

Kìrie elèison; Kìrie elèison; Kìrie
elèison.

Signore pietà; Signore pietà; Si-
gnore pietà.

Despota àghie, evlòghison.

Benedici, o Signore santo.

V. Cristo, risorto dai morti, nostro vero Dio, per l'intercessione della tuttasanta e immacolata Sua Madre, per la virtù della preziosa e vivificante Croce, per la protezione, delle venerande e celesti Potestà in-

corporee, per le suppliche del venerato e glorioso Profeta e Precursore Giovanni Battista, dei gloriosi e santi Apostoli, dei santi gloriosi e vittoriosi Martiri, dei nostri santi Padri teofori, del nostro santo Padre Giovanni Crisostomo, arcivescovo di Costantinopoli, del santo Atanasio arcivescovo di Alessandria, il grande, del santo Davide di Tessalonica di cui oggi celebriamo la memoria, dei santi e giusti progenitori del Signore Gioacchino ed Anna, e di tutti i Santi, abbia pietà di noi e ci salvi, poiché è buono e amico degli uomini.

Per le preghiere dei nostri Santi Padri, Signore Gesù Cristo Dio nostro, abbi pietà di noi e salvaci.

P. Amìn

Amen.

Distribuzione dell'antidoron.

Il celebrante prega per ognuno dandogli il pane benedetto dicendo:

V. La benedizione e la misericordia del Signore, discendano su di te.

P. Ton Dhespòtin ke Archierèa
imòn, Kìrie filàtte. Is pollà èti
Dhèspota.

P. Il nostro Pastore e Gerarca, o
Signore, custodiscilo per molti
anni.

Questo opuscolo è stato realizzato da Giovanni Fabiani

